

Giovedì 4 aprile, ore 21.00 - Chiesa S. Vito

MEDITAZIONE SULLA RESURREZIONE

guidata da don Marco Mindrone
a partire dall'affresco absidale di S. Vito



VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Lunedì 1 aprile: Lunedì dell'Angelo

Le S. Messe sono: alle 8.30 a S. Vito; alle 9.00 a Copreno; alle 10.00 a Camnago e Cimnago; alle 10.30 a Birago. Parte il pellegrinaggio per Roma dei ragazzi di terza media.

Sabato 6 aprile

Pellegrinaggio a Torino dei ragazzi di prima media.

Con oggi - 31 marzo - termina la possibilità di candidarsi e/o candidare alle prossime elezioni del Consiglio Pastorale di Comunità, che si terranno il 26 maggio p.v.

CALENDARIO per i BATTESIMI

in ogni parrocchia della Comunità Pastorale alle 16.30

- BIRAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
- CAMNAGO** nella **seconda** Domenica dei mesi di Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre
- CIMNAGO** nella **prima** Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
- COPRENO** nella **seconda** Domenica dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre
- S. VITO** ogni **ultima** Domenica di tutti i 12 mesi

Le richieste necessariamente in segreteria di p.za s. Vito 27 o direttamente dal parroco (392.6871246)

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del Sabato/Domenica successiva
- un ricordo per tutti i defunti del mese nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:
S. VITO Domenica 18.00, **CAMNAGO** Domenica 20.30,
BIRAGO Sabato 20.30, **COPRENO** Domenica 9.00,
CIMNAGO Sabato 20.00

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, Sabato 6 Aprile

- 15.45-16.45 **COPRENO** don Marco, **S. VITO** don Mario
16.45-17.45 **CAMNAGO** don Francesco, **CIMNAGO** don Silvano
BIRAGO don Angelo
inoltre 20 minuti prima dei funerali

Cinema Teatro Sant'Angelo

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370



Domenica 31 marzo ore 17.00
Lunedì 1 aprile ore 15.00 e ore 17.30

KUNG FU PANDA 4

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale

don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318
don Angelo 334.1837553, Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale

p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16.30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO

è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30

Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**
Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**
Mercoledì a **BIRAGO**

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale

Copreno, via Montenero 13,
Martedì 16.00-18.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 16.00-18.00

tel 0362.565858 (in orario d'apertura)

IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597

(Banca Credito Cooperativo - Lentate):

Nella causale specificare: Caritas - patto per la famiglia
Beneficiario: Parrocchia s. Vito

SITO Web della comunità pastorale di Lentate www.compastlentate.it

31 MARZO 2024

INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



SANTA PASQUA 2024

Care sorelle e fratelli,
Gesù ci ha invitato a fare Pasqua con lui perché ognuno di noi potesse rinascere con Lui. Voglio porgervi i miei auguri con questa preghiera di Evelyn Underhill (1875-1941):

*"Signore,
penetra i nostri oscuri recessi,
ove nascondiamo i segreti, che non osiamo riesumare ...:
il rancore ostinatamente sotterrato;
l'inimicizia che cova sotto la cenere;
l'amarezza per una perdita, non ancora trasformata in sacrificio;
il benessere privato, a cui ci aggrappiamo;
la paura di perdere, che svuota ogni iniziativa;
il pessimismo che insulta la tua gioia.*

*Signore,
a te portiamo tutte queste cose,
prendendone coscienza con vergogna e pentimento,
davanti alla Tua Luce sfolgorante."*

Sia davvero per tutti l'esperienza di essere illuminati dalla luce sfolgorante del Risorto, sia per tutti l'esperienza di riconoscere Gesù vivo nella vostra vita, sia davvero l'esperienza di sentirci chiamati per nome e ritrovare speranza e fiducia.

Con questi auguri, esprimo anche la mia gratitudine alle tante persone che, in diversi modi e con diversi servizi, hanno collaborato dando tempo, energie, capacità, perché le celebrazioni pasquali nelle nostre chiese potessero essere ben curate e ben vissute.

E facendomi voce di tutta la Diaconia, a tutti: auguri di una Santa Pasqua, Cristo è risorto.



Don Marcello

AUGURI DALLA BOLIVIA

Inizia la settimana Santa... qui si dice "domingo de ramos", niente ulivi solo palme, grandi come nei film di Gesù che entra a Gerusalemme. Ci stiamo preparando con i bambini, gli adolescenti e i giovani a vivere questa settimana intensa fino a Pasqua.... Dall'altra parte del mondo ma sempre uniti con voi in Italia nel cammino... proprio ieri ha bussato alla porta Jhosepina, la mamma di Ivan.... Ed ecco la sua storia. Ivan ha 17 anni, è all'ultimo anno di scuola. Quando aveva 10 anni è stato uno dei primi ragazzini conosciuti a Batallas che si era iscritto al doposcuola. Era molto timido, gli piaceva giocare... poi è cresciuto e al suo posto al doposcuola sono arrivate le sue tre sorelle e lui è andato al collegio. In totale sono 10 fratelli. Il papà fa il muratore a La Paz, quando c'è lavoro, la mamma aiuta in un locale a vendere il pranzo ad una signora, possiamo dire che fa la cameriera. Ma non immaginatevi i nostri ristoranti italiani, qui è solo una stanza anche a volte molto sporca con qualche tavolo e sedia. I fratelli più grandi di Ivan alcuni sono in Argentina, altri in Brasile... cercando fortuna e lavoro. Una sorella più grande studia al CEA qui da noi, un'altra nell'università pubblica a El Alto e le tre sorelle più piccole vengono al doposcuola. La famiglia di Ivan vive dopo il fiume dietro casa nostra a Batallas. Una delle poche famiglie che ancora vive in casa di "adobes", mattoni fatti di fango. Hanno qualche gallina e alcune pecore, che vendono per tirare su qualche soldino. A settembre 2023 Ivan giocando a calcio al collegio si è rotto tibia e perone. Lo hanno portato in ospedale in città per una lastra e gli hanno detto che doveva operarsi. Totale 5000dollari. Il papà e la mamma hanno ringraziato i dottori e lo hanno caricato su un taxi direzione casa. Piangendo perché dove trovano 5000 dollari. Impossibile. Lo hanno portato a casa e chiamato lo yatiri, lo stregone che con la medicina naturale ha provato a curare Ivan. Da settembre a dicembre è stato immobile nel letto, così gli aveva consigliato lo stregone, utilizzato pelli di cane, sangue di lama, erbe mediche, collagene, etc.... Quando prima di Natale siamo passati a fare gli auguri a questa famiglia e a regalare il panettone e alcuni viveri, abbiamo trovato Ivan nel letto, più magro del solito, faccia triste, qualche lacrima e all'entrare nella sua stanza: "porfavor hermana Simona ayudame" (per favore Simona aiutami). Abbiamo chiesto ai genitori cosa era successo, e ci siamo proposti per trovare i soldi per l'operazione, e soprattutto che poteva iniziare la fisioterapia con gli amici italiani di Peñas. Siamo tornati una settimana dopo, ma il

papà ci ha detto che avrebbero continuato con lo stregone. E quindi ognuno è libero di scegliere. E siamo tornati a casa. Io a gennaio sono tornata, non mi sono data per vinta, ma le sorelline e la mamma non mi hanno fatto entrare dicendo che Ivan sta bene, e che lo stregone gli ha detto che in una settimana camminerà. Oggi è sabato, domani è "domingo de ramos" e bussa alla porta la mamma di Ivan. Piangendo, per cinque minuti senza mai fermarsi. È venuta a dirmi che hanno portato Ivan a fare i raggi x, e che l'osso è ancora rotto hanno bisogno di aiuto, per favore. Avete presente le scene dei film, con le signore del sud che piangono e si colpiscono il petto... ecco questa era la mamma di Ivan. Ho imparato in questi anni sull'altipiano a non piangere, ad essere dura, ad accettare le porte in faccia, a perdere e a dire caspita perché non ascoltano... e soprattutto ho imparato a lasciare la porta sempre aperta. La Simona di alcuni anni fa

avrebbe risposto: Signora io glielo avevo detto... ma stamattina, ho abbracciato Josephina, le ho detto di smettere di piangere e di aspettare qualche giorno che avrei chiamato in Italia.... Sono 7 mesi che Ivan non si alza dal letto... chissà che piaghe, chissà la sua massa muscolare, chissà il dolore.... Chissà... bisogna mettersi in cammino per il ben dell'altro... e quindi penso che i soldini che avete speso per comprare un uovo di pasqua arriveranno sull'altipiano boliviano per aiutare alcune famiglie come Ivan, alcuni bambini che fanno fatica, alcune situazione che vi vorrei davvero raccontare... ma guardate quanto già ho scritto... e quindi fra poco torniamo in Italia e ve le racconterò di persona... Buona settimana Santa a tutti... mettete nelle vostre preghiere Ivan e la sua famiglia e tutti noi di Batallas.

Grazie ancora e Feliz Pascua de Bolivia a todos!

CON GESÙ, ANCHE NELLA TENEBRA ANGOSCIANTE

Omelia del nostro Arcivescovo nella Celebrazione nella Cena del Signore

1. Parliamo dunque del male oscuro.

Si è diffuso il male oscuro: il male oscuro è come un veleno che inquina ogni cosa e rende amare le cose dolci, tristi i momenti lieti, noiosi gli incontri interessanti, angoscianti i pensieri del futuro, opprimenti gli adempimenti ordinari. Il male oscuro si chiama con molti nomi: lo chiamano tristezza, malumore, depressione, malavoglia, tormento interiore, malinconia. Lo chiamano con molti nomi perché ha molte forme. Il male oscuro di solito non si cura, perché, salvo in qualche forma grave, non è una malattia. Il male oscuro si stenta persino a riconoscerlo: tende piuttosto a dissimularsi, a esprimersi in reazioni aggressive, in accuse sproporzionate, a giustificarsi con colpe altrui o con situazioni insopportabili. Del male oscuro forse non si dovrebbe parlare in una omelia in Cœna Domini. Ma le letture ascoltate insistono tanto che è difficile evitare l'argomento. Il male oscuro dell'angoscia e della disperazione domina la preghiera di Giona: Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l'abisso mi ha avvolto, / l'alga si è avvinta al mio capo. / Sono sceso alle radici dei monti, / la terra ha chiuso le sue spranghe / dietro a me per sempre (Gn 2,6-7). Il male oscuro della delusione fino all'esasperazione si riconosce nelle parole di rimprovero che Paolo rivolge ai cristiani di Corinto. L'hanno deluso in molti modi. Il loro modo di celebrare la cena del Signore contraddice con il comportamento il senso stesso della celebrazione. Il male oscuro della sconfitta che fa crollare l'immagine che uno si fa di sé stesso è nelle lacrime di Pietro. Dopo aver assicurato fedeltà fino alla fine, si è spaventato per l'insinuazione del personale di servizio: "Ma che uomo sono?" si è detto Pietro. "Sono una delusione per il Maestro e per me stesso! Non valgo niente!".

2. "Discese agli inferi".

Il male oscuro insidia tutti. E non è possibile evitare la domanda: che fare? se ne può uscire? In che modo i discepoli di Gesù vivono il male oscuro? Anche i discepoli sperimentano la tristezza opprimente, la desolazione che diventa una prostrazione insopportabile e cercano una evasione nel sonno greve di quella notte. Ed ecco la parola che viene da Dio. La testimonianza evangelica attesta che Gesù stesso ha vissuto la tristezza fino all'angoscia, è disceso fino agli inferi dell'abisso minaccioso che il male oscuro scava in ciascuno. E dunque anche Gesù ha provato e sofferto del male oscuro.

Se tu stai vivendo la notte della desolazione, continua a credere: anche in questa situazione Gesù è vicino, Gesù sa quello che soffri. In questa notte Gesù prega. La preghiera di Gesù è come un grido, un gemito, uno strazio. Gesù prega, con forti grida e lacrime e nella preghiera decide ancora e ancora e ancora di fidarsi del Padre. Gesù è angosciato dell'ostilità degli uomini, Gesù è spaventato dell'incombere del soffrire, Gesù è rattristato della solitudine in cui i suoi lo abbandonano. Gesù prega: Padre, io mi fido di te! Padre, io mi abbandono a te!

Se tu stai vivendo la notte dell'angoscia, continua a pregare: il Padre ascolta e viene in aiuto alla nostra debolezza. In questa notte Gesù decide. Nella relazione con il Padre Gesù conferma la sua decisione di continuare a dire la verità di Dio e di sé stesso; decide di amare sino alla fine perché questa è la verità di Dio e della sua missione: quella di rivelare che Dio vuole salvare tutti. E per dare testimonianza di questa verità non si sottrae alla violenza di coloro che vogliono decidere chi si deve salvare e chi deve essere condannato. Decide di rivelare la sua gloria: il Figlio di Dio siede alla destra del Padre. Dio infatti è comunione, non solitudine, è compassione non indifferenza, è gioia che vuole rendere partecipi tutti della sua gioia, non severità che giudica o ira che deve essere placata.

Se stai vivendo l'oppressione per la vita di cui intuisce i pericoli e le insidie, cerca nella comunione con il Padre la forza per decidere la fedeltà, per portare a compimento la tua vocazione. I discepoli non sono esonerati delle prove della vita. La fede in Gesù non mette al sicuro dal male oscuro che insidia ogni situazione e ogni persona. In questo abisso degli inferi, i discepoli riconoscono che anche lì è presente il Signore e perciò vegliano in preghiera e con la forza che viene da Dio decidono di perseverare fino alla fine.



GiochiaMocinGioventù

Una serata di testimonianza diversa dal solito e interattiva, quella di mercoledì 20 Marzo al cineteatro S'Angelo.

Una serie di giochi divertenti, rubati alla tv e intrecciati dalla visione di foto e video, ha dato il via ai racconti di alcuni ragazzi della nostra UPG, che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, la scorsa estate.

Da subito il pubblico si è attivato con il gioco della "Ghigliottina" che, attraverso le cinque parole di indizio, ha svelato la parola "Lourdes", città che ha introdotto il nostro viaggio e che è stata spunto delle nostre prime riflessioni.

Il secondo gioco è stato il famoso "Indovina chi?" che vede come soluzione l'Arcivescovo Mario Delpini, protagonista principale delle nostre mattinate di catechesi a Queijas.

Le quattro parole "Accoglienza, Via crucis, Veglia e Messa", indovinate tramite il gioco dell'"Intesa vincente", sono state il cuore pulsante per raccontare i momenti più emozionanti. Il ricordo più bello, da brividi, è stato quel silenzio assoluto (nonostante la moltitudine di giovani presenti) creatosi non appena il Papa ha cominciato la Veglia e che si è concluso con la Messa della mattina dopo.

Brillare, Ascoltare e Non temere, sono stati i verbi rimasti dentro ciascuno di noi e che ci hanno fatto capire che Gesù è sempre presente.

Graditi sono stati i doni simbolici, vinti durante il gioco "Affari tuoi", come ad esempio i semi di girasole che hanno colorato il nostro campo nei mesi di luglio e agosto, donando a migliaia di persone un fiore; il cappello che ha riparato dal sole le nostre giornate portoghesi; l'immagine di Bernardette, ricordo della giornata a Lourdes...

La serata si è conclusa con gli ultimi giochi a quiz, che hanno messo fine al nostro viaggio a Porto, i cui temi centrali sono stati le relazioni con gli altri e la stesura di una lettera immaginaria a chi non ha partecipato a questa esperienza.

Sentendo qua e là l'impressione dei presenti, trovo conferma di un pensiero che mi porto a casa: incontro non come potremmo immaginarcelo, di solo ascolto, ma divertente, originale e di condivisione.

Francesca

CRESIMANDI A SAN SIRO

Domenica 24 Marzo io ed altre 50000 persone abbiamo vissuto l'esperienza di incontrarci allo stadio di San Siro. Non so gli altri, ma io ero sopraffatta dalle emozioni! È stato uno dei pochi momenti della mia vita in cui ho provato tantissime sensazioni. Quando sono entrata mi sembrava di essere in un sogno, nella mia mente frullavano 1000 pensieri e domande; per esempio: "Quando arriva il l'arcivescovo e chi sarà?" "Chissà da dove vengono tutti questi ragazzi che come me riceveranno la cresima fra pochi mesi?" Insomma, tanti pensieri! È stato bello vedere tutti in piedi quando l'arcivescovo è entrato, cantare insieme e ammirare le coreografie animate fatte dagli animatori sul campo da calcio. Essere insieme a tanti ragazzi come me mi ha fatto sentire a mio agio, in quel momento mi sono sentita accolta, quasi in una grande famiglia. È stata un po' lunga e anche un pochino stancante, ma ne è valsa davvero la pena! Insomma, questa esperienza non me la dimenticherò mai e mi sono proprio sentita un piccolo fiore in "un giardino pieno di vita".

Ambra

C'ERAVAMO ANCHE NOI!



Anche quest'anno noi ado, 18-19enni e giovani dell'UPG abbiamo dato il nostro piccolo contributo nel campo di San Siro per far vivere una bella celebrazione ai Cresimandi e alle loro famiglie di tutta la Diocesi riuniti intorno al nostro arcivescovo Mario.

LA FEDE

Quella vecchietta cieca, che incontrai la notte che me spersi in mezzo ar bosco, me disse: - Se la strada nun la sai, te ciaccompagno io, ché la conosco. Se ciai la forza de venimme appresso, de tanto in tanto te darò 'na voce, fino là in fonno, dove c'è un cipresso, fino là in cima, dove c'è la Croce... - lo risposi: - Sarà ... ma trovo strano che me possa guidà chi nun ce vede ... - La cieca allora me pijo la mano e sospirò: - Cammina! - Era la Fede.

- Trilussa -

Con l'augurio che, guidati da "quella vecchietta cieca", possiamo camminare fino al sepolcro e gioire nel trovarlo vuoto... Buona Pasqua di Resurrezione!

2GG ADO VENEZIA VERONA

Chi: Adolescenti

Quando: sabato 4 e domenica 5 maggio

Costo: 190€

*Iscrizione e versamento acconto 50€ entro il 14/04
tramite la piattaforma Sansone*